



Piattaforme Tecnologiche Italiane

Cosa sono:

Sono delle “Strutture Aggregative Organizzate” che riuniscono, per il perseguimento di specifici obiettivi (in via prioritaria la rappresentanza degli interessi italiani in Europa), tutti gli operatori italiani: industriali, scientifici, e istituzionali.

Sono le aggregazioni che costituiscono il “Sistema Italia” in circoscritti e definiti ambiti.

Sono delle strutture aperte, costituite da tutti gli attori (Imprese, Università, centri di Ricerca, Istituzioni Pubbliche, Fondazioni etc.) interessati a contribuire, in modo democratico, alla definizione degli obiettivi del “Sistema Italia” in specifici ambiti delle Nuove Tecnologie e della Ricerca. (Es: “Il Sistema Italia delle Nanotecnologie”; “Il Sistema Italia della Mobilità Elettrica”; “Il Sistema Italia della Biometria”; “Il Sistema Italia dell’Infomobilità”; Etc.).

Struttura:

Sono delle realtà organizzate esclusivamente sul piano volontaristico, con divieto assoluto di gestire e amministrare risorse economiche.

Non sono delle entità legali (associazioni, consorzi, società consortili, cooperative, etc).

Hanno l’unico obiettivo di approvare documenti di politica industriale nel campo delle Nuove Tecnologie e della Ricerca che siano la sintesi e la convergenza sulle priorità per il Sistema Italia.

I partecipanti possono approvare un regolamento interno per il corretto funzionamento delle proprie attività operative, rifacendosi a quanto previsto a livello Europeo per le ETP (European Technological Platforms).

In linea di principio, essendo concepite come strutture organizzate dal basso verso l’alto e non viceversa, sono aperte ai contributi e alle proposte di tutti i propri aderenti, che saranno opportunamente sottomesse al voto.

Decidono sempre a maggioranza degli aderenti e le decisioni sono sempre vincolanti indipendentemente dalla percentuale con la quale sono state assunte. I partecipanti possono decidere di attribuire pesi diversi, nelle votazioni, alla componente industriale rispetto a quella scientifica (in Europa mediamente il rapporto è 80/20). Non possono aderirvi le persone fisiche.

Caratteristiche:

Bottom Up

Partecipazione diretta dei soggetti interessati non di loro intermediari. Le associazioni di primo livello possono partecipare per svolgere funzioni di



coordinamento a patto che i propri iscritti rappresentati, partecipino e aderiscano direttamente.

Orizzontali

Costituite da tutti i soggetti interessati all'obiettivo che operano sul territorio italiano: Imprese, Università, centri di Ricerca, Istituzioni Pubbliche (Ministeri e Regioni), Fondazioni etc.

Attività:

Il destinatario delle attività delle Piattaforme è l'Europa.

L'attività operativa si articola in due macro ambiti:

Rappresentanza

- Identificare le priorità per il Sistema Italia
- Scegliere la strategia per conseguirle

Implementazione

- Scegliere i Progetti a cui partecipare come Sistema Italia
- Scegliere le modalità operative per la gestione dei Progetti

Governance:

Gruppo di Coordinamento

Organizzato secondo le scelte di ciascuna Piattaforma, sovrintende alle attività dell'aggregazione e provvede alle convocazioni ad intervalli definiti, per la discussione e approvazione dei diversi documenti.

Autorità

Soggetto istituzionale molto autorevole sopra le parti per l'assolvimento delle funzioni di:

- Controllo della regolarità delle decisioni assunte
- Interfaccia con il Sistema delle Istituzioni Pubbliche italiane e straniere

Punti di Forza:

Questo modello organizzativo è estremamente efficace per i seguenti motivi:

1. Il "focus" delle azioni è rivolto sui pochi obiettivi considerati prioritari per la crescita e lo sviluppo della Ricerca legata alla tecnologia, e non sui soggetti partecipanti.
2. I soggetti, provenendo da settori diversi conferiscono all'aggregazione un valore aggiunto di esperienza e di "vision" sul futuro
3. Sono aperte all'ingresso del maggior numero di player interessati all'adozione della tecnologia. "Più si è, meglio è". Generalmente sono composte da almeno il 90% dei soggetti nazionali interessati all'obiettivo di Ricerca individuato.
4. Utilizzano il modello aggregativo a "croce" integrazione Verticale: Grande, Media e Piccola Impresa e integrazione Orizzontale: Università, Centri di Ricerca e Istituzioni.



Inclusività:

Le Piattaforme Tecnologiche Italiane, per la loro natura di “Facilitatori ed Integratori di Sistema” e per le motivazioni sopra esposte, non hanno mai un comportamento conflittuale e tanto meno competitivo con gli altri soggetti di Rappresentanza presenti sul Mercato. Tutte le azioni svolte a oggi hanno dimostrato di avere effetti esponenzialmente maggiori se attuate in collaborazione e sinergia con tutti i soggetti che a diverso titolo insistono sullo stesso obiettivo.

Adesione:

L’adesione non deve essere firmata dal rappresentante Legale, bensì dal responsabile dei programmi di Ricerca del Soggetto aderente.

L’Impresa/Dipartimento Universitario/Centro di Ricerca nell’aderire prende atto, infatti, che le Piattaforme Tecnologiche Italiane:

1. Non sono entità legali (associazioni, consorzi, società consortili, cooperative, etc), ma “Strutture Aggregative Organizzate” che riuniscono tutti gli operatori italiani: industriali, scientifici, e istituzionali, per elaborare e approvare documenti di politica industriale nel campo delle Nuove Tecnologie e della Ricerca.
2. Sono strutture organizzate esclusivamente sul piano volontaristico, con il divieto assoluto di gestire e amministrare risorse economiche, e pertanto non possono assumere impegni economici vincolanti per i propri aderenti.
3. Sono strutture aperte, costituite da tutti gli attori (Imprese, Università e Centri di Ricerca, Istituzioni Pubbliche, Fondazioni etc.) interessati a contribuire, in modo democratico, alla definizione degli obiettivi, nel campo delle Nuove Tecnologie e della Ricerca, che siano la sintesi e la convergenza di tutti gli operatori sulle priorità per il “Sistema Italia” per l’Europa.

I Cinque Principi Fondativi delle Piattaforme Tecnologiche Italiane:

Principio N.1

Coinvolgimento diretto non intermediato degli Attori

Le Imprese e le Università sono le sole ad avere il diritto di voto, tutti gli altri soggetti partecipanti non hanno questo diritto. Il voto deve essere, da queste, espresso direttamente, non attraverso loro Intermediari. Le decisioni saranno prese a maggioranza dei votanti, appartenenti alla comunità industriale e scientifica che avranno aderito alla Piattaforma Tecnologica.



Il presente Principio Fondativo tende a favorire l'implementazione industriale delle innovazioni scientificamente più avanzate. Le Imprese specialmente quelle di piccole dimensioni, hanno seri problemi di sostenibilità industriale dei temi innovativi che sono identificati da altri, senza il loro diretto coinvolgimento. Spesso le Imprese decidono di non investire semplicemente perché non sono in grado di percepire i benefici competitivi delle innovazioni proposte dai programmi pubblici.

Principio N.2

Stesso peso politico a tutte le Imprese

La grande e la piccola Impresa hanno lo stesso peso, il loro voto vale sempre uno indipendentemente dal loro assetto dimensionale.

Il presente Principio Fondativo tende a favorire la ricerca d'intese le cui ricadute economiche siano di beneficio per l'intero Sistema e non solo di alcuni soggetti in posizioni di oggettivo vantaggio competitivo. Solo attraverso il riconoscimento, in sede politica, di pari dignità, alla piccola impresa, quest'ultima sarà stimolata ad intraprendere percorsi virtuosi di crescita, per essere all'altezza della sfida, nella successiva fase competitiva.

Principio N.3

Rapporto tra i partecipanti delle due comunità: industriale e scientifica

Le Università hanno gli stessi diritti delle Imprese, ma in sede di conteggio dei voti il peso complessivo della comunità scientifica non può superare il 25% del totale. Questo in conformità con le linee guida fornite dalla Commissione Europea per le Piattaforme Tecnologiche.

Il presente Principio Fondativo tende a favorire la ricerca d'intese le cui ricadute economiche siano di beneficio per l'intero Sistema e non solo di una parte dello stesso. Si vuole in questo modo creare le condizioni per favorire il trasferimento al mercato dei risultati del processo d'innovazione tecnologica. Molte delle innovazioni tecnologiche degli ultimi anni sono rimaste nelle Università, perché queste ultime non sono riuscite a farle adottare dalle imprese. L'esperienza passata dimostra che anche le innovazioni tecnologiche "Pull" devono essere concordate con le imprese e non solo quelle "Push" come avviene da tempo.

Principio N.4

Netta distinzione e divisione tra la fase politica e quella implementativa

Ancorché i due momenti siano direttamente correlati tra di loro, e che le ricadute economiche sono il solo strumento di misurazione dell'efficacia dell'azione politica, entrambi vanno gestiti con modalità rigorosamente separate. Il momento politico per essere efficace deve essere, quanto più esteso e collegiale possibile, mentre quello implementativo, che risponde a



regole competitive, è per sua stessa natura circoscritto e selettivo. L'inconciliabilità di questi due aspetti impone che all'interno della Piattaforma Tecnologica sia rigorosamente proibito parlare di aspetti competitivi connessi alla successiva implementazione. Gli aderenti possono utilizzare il momento di condivisione politica, all'interno della Piattaforma Tecnologica, per costruire rapporti relazionali personali sulla base dei quali, in altre sedi costruire delle alleanze competitive finalizzate ad intraprendere percorsi di ricerca collaborativa. L'auspicio, in questa prospettiva, è che tutti gli operatori economici e scientifici italiani, interessati, nessuno escluso, aderiscano alla Piattaforma Tecnologica, in modo da prendere parte a questi processi decisionali.

Principio N.5

Orizzontalità settoriale delle Piattaforme Tecnologiche

L'innovazione prodotta da soggetti che operano in settori diversi conferisce un reale vantaggio competitivo al Sistema Paese in quanto è fortemente ancorata al territorio (Nazione) che la esprime e pertanto è difficilmente imitabile dai paesi emergenti. I fatti hanno ampiamente dimostrato la vulnerabilità e la difficile difendibilità delle innovazioni prodotte da approcci verticali nell'ambito dei diversi settori merceologici.

Una politica di ricerca, che valorizzi competitivamente l'intero sistema nazionale, non può pertanto essere più elaborata all'interno degli steccati che hanno caratterizzato la passata stagione industriale.

La Vision Europea:

Di seguito si elencano per punti, degli estratti di alcuni documenti Europei, sulle Piattaforme Tecnologiche.

1. To be effective, the platform approach is inclusive and mobilizes the efforts of all key stakeholders. These typically include:
 - Industry (large, medium and small, embracing the whole production and supply chain)
 - Public authorities (given their role of policy-makers and funding agencies, as well as promoters and consumers of technologies)
 - Research institutes and the academic community
 - Financial community (e.g. Venture capital organizations and the European Investment Bank)
2. The defining characteristics of Technological Platforms are:
 - Its key goals contribute to European growth, competitiveness and sustainability objectives
 - Timely development and deployment of new technologies that offer the potential of radical change in one or more industrial sectors



- Technology development to meet different policy objectives with a view to sustainable development
 - New technology-based public goods and services with high entry barriers and uncertain profitability, but which offer significant economic potential
 - Achieving the necessary technological breakthroughs to remain at the leading edge in high technology sectors that have significant strategic and economic importance
 - Renewal, revival or restructuring of traditional industrial sectors
 - Interactions with and positive impact on a wide range of Community policies (e.g. industrial policy, sustainable development, economic and societal issues, regional policy)
 - Clear commitment from industry and strong involvement from Member States
 - Representation from a wide range of stakeholders (e.g. large industries, SMEs, NGOs, financial institutions, civil society, Member States)
 - Addressing topics of recognized importance and of a vertical nature
 - A technology platform is the most appropriate approach to achieve the desired outcome
3. The lifecycle of a Technology Platform:
- While each technology platform has its own origins and approach and its own particular way of working, they normally follow a “three-stage” development process:
- Stage 1: Stakeholders getting together in order to establish their “vision” for the future development of the field concerned and to set up the technology platform;
 - Stage 2: Stakeholders define a Strategic Research Agenda setting out their common views on the necessary medium to long term research, development and demonstration needs for this technology;
 - Stage 3: Implementation of the Strategic Research Agenda - for which, in many instances, it is anticipated that significant public and private investments will need to be mobilized.
4. The European Commission encourages this bottom-up, industry-led approach, for example through active participation as an observer in many platforms and by playing a guiding role, where necessary.
5. The Commission services follow developments within technology platforms and, where appropriate, use their input in the course of developing European research policy.
6. The Commission holds seminars with the industrial leaders of technology platforms. The objective is to share experiences and best



practice and promote synergy between the technology platforms whenever this adds value to their work.

7. Technology Platforms Factors for success are:

- Industry-led with growth and competitiveness goals (Lisbon objectives and beyond)
- Flexibility: no “one size fits all”
- Openness and transparency: clear rules of participation
- Wide stakeholder involvement (industry, public authorities, research community, regulators, civil society, operators, users and consumers)
- Real Community added value - significant benefits for a wide range of policies (environment, transport, energy, information society etc.)
- Strong commitment of national authorities
- Operational focus from an early stage
- Consider financial aspects at an early stage
- Mobilization of a range of public and private funding sources (National, regional and private research funding, Community Framework Programmes, Structural Funds, EIB, EUREKA).
- Education & Training ; dissemination

8. The Commission is encouraging this bottom-up, industry-led approach to defining medium to long-term research needs through:

- Its active participation as an observer in many of the platforms;
- Playing a guiding role where necessary;
- Providing limited Community financial support for operational entities (for example a Secretariat) to some of the platforms where their objectives and activities correspond closely with the thematic areas of the current 6th RTD Framework Programme (FP6); and
- Maintaining the Community’s sponsoring role through the continued funding, where appropriate, of collaborative research projects in many of the areas concerned.
- Whilst not bound by the views of technology platforms, the Commission services are closely coordinating their activities in this area, monitoring developments on an ongoing basis and, where appropriate, using their deliverables in the course of developing research policy.

9. Operational Activities:

Stage 1: Stakeholders getting together

- How the platform was / is being set up and its formal launch



- Stakeholder profile (main industries, academic community, financial community, NGOs, regulatory bodies, consumers and users, public authorities etc.)
- Structure and governance
- Activities (participants, Community support etc.)

Stage 2: Stakeholders define a Strategic Research Agenda

- Methodology
- Timing, updating
- Summary content and structure
- Strategic approach (short, medium and long-term research needs, alignment of the SRA to competitiveness and other Community policies, deployment strategy)
- Consensus building, consultation process
- Interests of public authorities (Member States, “Mirror” groups, European Commission, other EU Institutions)
- Budget and financial engineering (estimated costs for implementation of the SRA, public and private contributions, leverage of private investment, potential implementation mechanisms)
- Communication strategy (openness, transparency, communication, documentation)
- Education and training issues

Stage 3: Implementation of the Strategic Research Agenda

- Operational focus / concrete projects (scale of research effort underway, notable projects already brought within the platform framework)
- Industrial orientation
- Commitment of stakeholders (industry, public authorities, financial community etc.)
- Outlook towards building a long-term public-private partnership